

Fare squadra per ricostruire e crescere

Misure ordinarie per mettere in sicurezza il territorio flagellato dalle calamità

L'intervento

di VINCENZO RUSSO*

Il nostro Paese è stato, ripetutamente e duramente, colpito da eventi sismici dagli effetti devastanti che hanno evidenziato tutta la fragilità del patrimonio edilizio e, in particolare, di quello abitativo. Il ricordo di noi campani torna al 1980 ma, nel “day after” di quella tremenda ricorrenza, voglio porre l’attenzione – in questo spazio gentilmente concesso dal quotidiano *la Città* diretto dall’amico Antonio Manzo - non sulla fase emergenziale che sempre segue il verificarsi di un sisma, ma sull’obbligo di implementare un’azione efficace di prevenzione e di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare.

Secondo il Rapporto Ance- Cresme sullo stato del rischio del territorio italiano, i terremoti (ma anche le frane e le alluvioni) hanno provocato danni per 256 miliardi di euro, circa 3,7 all’anno, di cui 2,7 per danni riconducibili ad eventi sismici e 1 miliardo per i danni dovuti ad alluvioni e frane. Si tratta di risorse che potremmo spendere più efficacemente in prevenzione, piuttosto che in ricostruzione.

In provincia di Salerno, abbiamo nei 158 comuni (zone sismiche 1, 2, 3) con una popolazione di circa 1,1 milione di persone, 404mila famiglie e 206mila edifici a uso abitativo dei quali il 69% è stato edificato prima della normativa antisismica. Si stima che il costo del miglioramento sismico nella sola nostra provincia è di circa 2,6 miliardi.

Come Ance auspichiamo che gli incentivi statali diventino misure ordinarie e stabili nel tempo non solo provvedimenti “spot”. Al tal fine non è più procrastinabile, alla luce delle

opportunità che saranno sicuramente offerte dalle risorse europee del Recovery Plan e dei fondi strutturali della prossima programmazione 2021-2027, fare “squadra” con tutti gli attori della filiera. Un Patto per la Sicurezza che veda riunite, intorno ad uno stesso tavolo, le energie migliori (imprese edili certificate, ordini professionali, industriali, università) capaci di elaborare e presentare al Governo Regionale una proposta unica e unitaria in grado di finanziare un vasto Piano di Rigenerazione Urbana. Siamo, probabilmente, al punto di non ritorno. Sciupare anche quest’ultima opportunità significherebbe consegnare alle future generazioni un modello non più sostenibile; un “peccato” che non potrà mai più esserci perdonato.

**presidente Provinciale Ance Aies Salerno*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere edile: la proposta al Governo dal presidente Ance-Aies Salerno

© la Città di Salerno 2020

Powered by **TECNAVIA**
